

PONTREMOLI IL TAR CHIUDE LA DIATRIBA SULLA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Biomasse, cala il sipario. Per sempre

Respinto il ricorso di Renovo contro il «no» all'uso dei terreni

— PONTREMOLI —

I RICORSI di Renovo Bioenergy, per riagguantare in extremis la possibilità di costruire la centrale a biomasse nella zona industriale di Novoleto, sono stati respinti dal Tar della Toscana perché «infondati nel merito». Si chiude così definitivamente una vicenda che aveva fatto molto discutere nell'estate del 2013 col ping pong dell'Amministrazione comunale, che prima aveva consentito l'insediamento e poi dopo la sollevazione della cittadinanza (si era costituito un comitato, nella foto una delle assemblee sull'argomento) aveva fatto marciare indietro, prendendo atto della volontà popolare. Renovo aveva versato la caparra per l'ac-



ITER Il Comune aveva prima concesso l'autorizzazione per poi fare dietro-front

Questo concordato del lotto in ritardo di 5 giorni (60% del costo complessivo di 268.73 euro) e la Giunta pontremolese, cogliendo la palla al balzo, aveva fatto decadere l'assegnazione del terreno a cui aveva fatto seguito anche l'annullamento dell'autorizzazione unica da parte della Provincia di Massa Carrara. Contro questa decisione Renovo ha presentato due ricorsi al Tar (poi unificati) chiedendo l'annullamento della

delibera con la quale era stata revocata l'assegnazione del lotto di Novoleto e dell'articolo 12 del regolamento del Piano di insediamenti produttivi. In più erano stati chiesti danni valutati in 510mila euro. Gli avvocati della società ritenevano illegittimi gli atti comunali contestando anche la motivazione della decadenza della vendita del terreno a causa del ritardo nel versamento dell'anticipo. Per Renovo Bioenergy ci sarebbe stata una falsa applicazione del regolamento del Pip perché la perentorietà dei termini, così come descritta all'articolo 12, sarebbe stata riferita agli obblighi di insediamento e non alla modalità di pagamento.

INVECE il Tar ha ribadito la perentorietà complessiva dei termini stabiliti dal Pip, sottolineandone la legittimità e facendo riferimento all'interesse pubblico legato all'utilizzo dell'area industriale. E i giudici amministrativi hanno anche respinto l'impugnazione per il risarcimento e la restituzione della somma versata in ritardo (116mila euro) al Comune che li potrà iscrivere a bilancio in entrata. Condanna anche Renovo alla spese di giudizio (2mila euro a favore del Comune e altrettanti alla Provincia di Massa Carrara). «La decisione del Tar sui ricorsi della ditta Renovo sposa in pieno le tesi portate avanti in giudizio dall'Amministrazione comunale di Pontre-

Sindaco

«Questa vittoria che conferma l'impegno del Comune perché il tutto finisse senza danni né esborsi per la città»

Comitati

Anche i ricorsi del «Comitato antibiomasse» rimasti sospesi, potranno essere abbandonati senza aspettare ulteriormente

moli e conferma la linea portata avanti in questi mesi da tutto il Consiglio comunale di considerare chiusa la possibilità di realizzare impianti a biomasse sul territorio pontremolese – dice il sindaco Lucia Baracchini – il Tar ha infatti sottolineato la correttezza degli atti amministrativi con i quali è stata accertata la decadenza dell'assegnazione dell'area originariamente concessa, e quindi la revoca della stessa, a causa del mancato rispetto di termini essenziali regolamentari cui erano legati i pagamenti a saldo e la stipula di apposita polizza fideiussoria».

N.B.

